



Ricominciare la vita con uno scatto

.....
a pagina 6

Uno scatto per ricominciare

Mohamed Keita è scappato dalla Costa d'Avorio quando era bambino. Oggi è un fotografo di successo e racconta con le immagini storie simili alla sua

Per le cronache è “il fotografo dei migranti”. Con i suoi scatti ai volti dei rifugiati Mohamed Keita si è guadagnato una stima internazionale. Del resto gli sguardi di chi lascia il proprio Paese per fuggire da guerre, povertà e sofferenze li conosce bene, perché migrante lo è stato lui stesso. Oggi ha ventisei anni ma dalla Costa d'Avorio, dove sotto le bombe di una lunga guerra civile sono morti i genitori, è scappato quando di anni ne aveva tredici. Era il 1993, non aveva più nessuno e aveva perso tutto. Tutto meno la voglia di vivere una vita più umana. La sua odissea africana dura tre anni: attraversa il Mali, il Sahara, la Libia e il Mediterraneo, approda a Malta e da qui alla Sicilia dove qualcuno lo aiuta comprandogli un biglietto per Roma. Accolto al centro diurno per minori Civico Zero, Mohamed studia l'italiano e fa il portiere in un albergo. Quando gli mettono in mano una macchina fotografica capisce che quella è la sua strada. Aiuti, studio e passione danno buoni frutti. A chi lo interroga oggi racconta che il suo passato doloroso gli ha insegnato a guardare le cose e le persone. E a restituire ciò che ha ricevuto. Ecco perché, tornato in Africa, ha collaborato all'apertura di due scuole di fotografia per bambini delle periferie di Bamako, in Mali, e di Nairobi in Kenia. Lunedì prossimo, invece, sarà alla Fiera di Bologna alla presentazione di **In mezzo al mare**, un libro che racconta anche la sua storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

